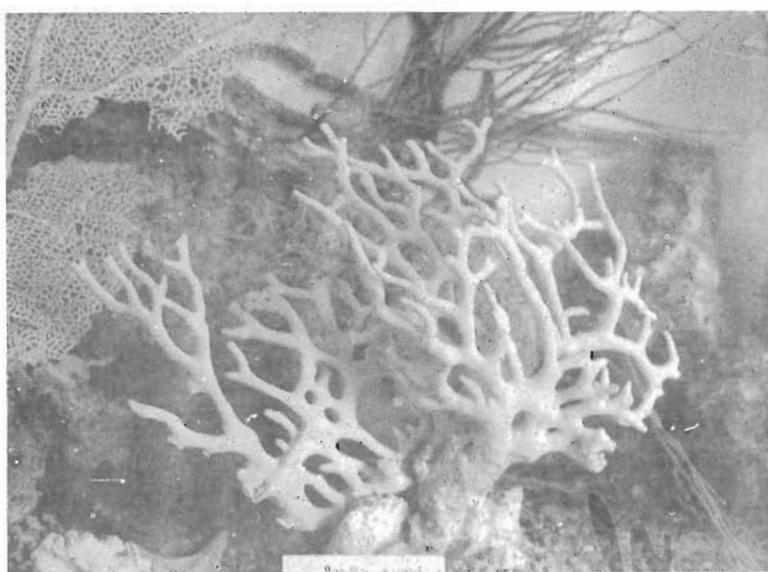


Centrale di Statistica del Ministero dei beni culturali e ambientali), il materiale in dotazione, purtroppo non tutto identificato, classificato e schedato per carenza di costosi testi specializzati, in prevalenza stranieri, era valutabile sui 2000 soggetti. Attualmente è notevolmente aumentato (2500-3000).

Al potenziamento del materiale raccolto e proveniente da tutti i mari del mondo, hanno partecipato (e tutt'ora partecipano con slancio), i componenti la marineria locale da pesca. Dal lato finanziario, oltre al Comune e all'Azienda di soggiorno, ha fattivamente contribuito la locale Banca popolare; l'Amministrazione provinciale, Cassa di Risparmio, Camera di Commercio e Regione Marche.



CORALLO DI FUOCO (*Millepora Alaicornis*). Nome volgare molto appropriato perché queste formazioni calcaree viventi sono dotate di potere urticante al tatto.

MIGLIAIA DI VISITATORI. IL CONSIGLIO DIRETTIVO "ISTRUISCE DIVERTENDO"

Tra le firme apposte sul registro delle presenze, molti visitatori hanno voluto esprimere il proprio compiacimento.

Una studentessa milanese di scienze biologiche scrive: "La visita a questo museo mi ha entusiasmata a tal punto che potrebbe incidere, anzi inciderà sicuramente, nei miei programmi di studio".

Un signore di Cuneo: "Ho visitato il museo oceanografico di Monaco di Montecarlo. Per il suo genere è veramente stupendo, grandioso. Ma questo di S. Benedetto, nel suo piccolo, mi sembra più bello; ha qualcosa di naturale con i pesci disposti in vaselli sotto sostanza liquida e con rena, madrepora ecc., che ripropone l'ambiente sub: sembrano vivi. A Monaco molti soggetti sono riprodotti in cartapesta".

L'austriaco Herlich Hans scrive semplicemente: "Favoloso". Un alpino milanese dice: "Un piccolo museo-gioiello; merita molta propaganda; istruisce divertendo".

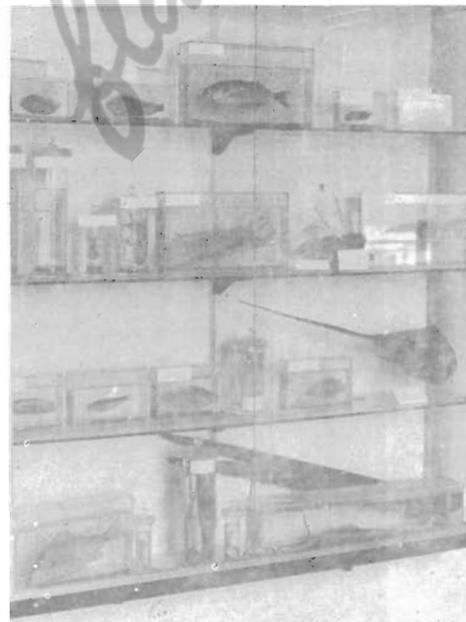
"Quanto richiesto dai visitatori — afferma Giambattista Merlini, che in seno alla cura la parte scientifica — in effetti è la parte integrante di ogni museo che si rispetti. Per la descrizione scientifica di ogni soggetto stiamo allestendo uno schedario dove i visitatori più esigenti potranno attingere maggiori notizie. Quello che ci preoccupa è la carenza di testi qualificati per la costituzione di una biblioteca specializzata, per soddisfare anche le esigenze di studio formativo, come ri-

chiesto, ad esempio, da ricercatori e studenti".

Albano Bugari, presidente della giunta esecutiva, che si occupa principalmente della preparazione dei soggetti, dichiara: "Abbiamo pensato che per il lato spettacolare di un museo l'attrattiva maggiore sia costituita dalla colorazione naturale e dalla disposizione dei soggetti. Ci siamo orientati in tal senso e dopo anni di esperimenti abbiamo ottenuto risultati insperati fissando talvolta anche all'80% la colorazione naturale dei soggetti, ovviamente senza deturparne le caratteristiche somatiche, base essenziale di studio degli stessi. Alcuni visitatori hanno notato la mancanza di molti pesci comuni. In verità diamo la precedenza di fissaggio (che comporta un periodo da uno a tre mesi) ai soggetti oceanici sempre più difficili da reperire per effetto delle ben note vicende della pesca in questo settore".

Alcune sale del museo sono intestate a uomini scomparsi che tanto hanno contribuito alla fondazione e allo sviluppo del museo: Pietro Rosetti, Lorenzo Cavatassi, Umberto Patrizi e Primo Gregori (quest'ultimo già sindaco di S. Benedetto che nel '77 con la concessione dell'attuale sede consentì la totale ristrutturazione ed il potenziamento della struttura).

L'attuale giunta esecutiva è composta da: Albano Bugari, Gianbattista Merlini, Franco Civaldi, Emidio Agostini, Elvio Capriotti, Giuseppe Novelli, Maria Teresa Paradisi e Romeo Periginelli.



Nella vetrina, in alto e al centro, il PESCE SERRA (*Pomatomus Saltator*) pescato nel Mediterraneo (Haifa). Nella mensola centrale a sinistra l'*AEOLISCUS STRIGATUS* dell'oceano Indiano.

Il Museo ha rapporti di scambio e informativi con il dott. Steven Weinberg dell'Università di Amsterdam, prof. Enrico Tortonese direttore del museo "A. Doria" di Genova, Museo Britannico di storia naturale di Londra, prof. Silvio Zavatti direttore del museo popolare di Civitanova, prof. Carlo Foglia del C.N.R. di Ancona.

Il Museo ittico resta aperto al pubblico tutti i giorni feriali (9-12 / 16-19,30), la mansione di custode-cicerone è affidata ad un invalido civile retribuito dal Comune.

Nel 1980 i visitatori sono stati circa 60.000. Nei primi mesi del 1981 le presenze sono notevolmente aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente soprattutto in considerazione del-